



COMUNE DI ASCOLI PICENO

Medaglia d'oro al valor militare per attività partigiana

Settore Pianificazione e Progettazione Urbanistica

VARIANTE AL PIANO PARTICOLAREGGIATO ESECUTIVO DEL CENTRO STORICO

Oggetto:

Analisi della struttura del verde urbano

*Elaborato modificato a seguito dell'accoglimento dei rilievi espressi
dall'Amministrazione Provinciale nel parere di conformità
di cui alla Delibera di Giunta Provinciale n. 390 del 22/12/2010*

Progettisti:

Dr. Arch. E. Petrucci

Dr. Arch. U. Galanti

Dr. Ing. M. Piccioni

Collaboratori:

Dr. Arch. R. Terpolilli

Geom. A. Piotti

Geom. M. Bonifazi

Dis. T. Quaglia

P. Ind. G. Croce

Geom. G. Cerreti

Dirigente:

Dr. Ing. Cristoforo Everard Weldon

Il Sindaco

L'Assessore all'Urbanistica

Il Segretario Generale
Avv. Antonino Minicuci

Elaborato

C

Agg. gennaio 2011

Data: Apr. 2009

c. Spazi verdi di quartiere

Si tratta in genere di piccole aree verdi presenti in diversi punti del tessuto urbano. Gli spazi verdi di quartiere sono utilizzati prevalentemente dagli abitanti della zona, che utilizzano queste aree con funzione ricreativa, di svago e di incontro. I criteri di progettazione di questi spazi verdi, considerato l'utilizzo generalmente intensivo, a fronte di una modesta estensione, devono essere semplici: alberi, arbusti e zone a prato vanno ubicati in modo da alternare zone d'ombra a zone al sole; devono essere previste aree pavimentate attrezzate per il gioco e la sosta, anche per limitare un eccessivo utilizzo dei prati; le barriere architettoniche devono essere eliminate, per consentire il libero movimento anche ai portatori di handicap.

All'interno del centro storico possono essere classificati come spazi verdi di quartiere le seguenti aree:

- area attigua alla chiesa dei Angeli Custodi nella zona di Porta Romana;
- area attigua alla chiesa del SS. Crocifisso dell'Icona sempre nella zona di Porta Romana, attigua alla zona archeologica del teatro Romano;
- area recentemente riqualificata antistante la chiesa di S. Tommaso;
- area posta in Via Betuzio Barro
- area verde di Viale De Gasperi
- area Verde denominata Giardino Largo Nassirya, recentemente realizzato.



4 . Zona verde di quartiere realizzata recentemente in largo Nassirya



5 . Zona verde di quartiere realizzata recentemente nella piazza S.Tommaso

d. Verde stradale e viali alberati

Il verde stradale permette l'arredo di vie, viali, piazze e parcheggi. Rappresenta una tipologia di verde estremamente importante, che condiziona in modo sostanziale il paesaggio e l'ambiente urbano e la grande viabilità, ed è composto in prevalenza da alberi e arbusti. I viali alberati di frequente sono intimamente connessi alla storia delle città e costituiscono, dunque, un patrimonio da salvaguardare. Spesso si rende necessaria la sostituzione degli individui presenti, per ragioni derivanti da cattive condizioni fitosanitarie delle piante e per la sicurezza pubblica.



6. Zona verde posta a ridosso della Chiesa dei SS. Vincenzo ed Anastasio. Spazio verde poco significativo da riconfigurare nell'ambito di uno studio più ampio che interessi l'intera piazza



7. Zona alberata lungo il Viale De Gasperi da sottoporre ad interventi di manutenzione

e .Verde residenziale e privato

Nel centro storico il verde privato si sviluppa principalmente all'interno del costruito. Proprio per tale motivo nel Piano vengono considerati sia l'ambiente costruito che quello naturale, definito come *spazio aperto* (orti, giardini, cortili, ecc.) che concorre alla stessa maniera a definire le peculiarità del tessuto edilizio della città. Secondo le parole di Bernardo Secchi “... *Nella storia della città europea il progetto di suolo è sempre stato progetto aperto che attraversa le scale e mai si riduce alla sola sistemazione di alcuni spazi non edificati; progetto che di continuo elabora e rielabora vecchi e nuovi materiali urbani, che di continuo costruisce nuovi vocabolari, nuove grammatiche e sintassi attraverso le quali esprimere nuove concezioni spaziali Immagine di modi di vita che tendono a distribuire in modi diversi da quelli tradizionali le diverse operazioni elementari entro lo spazio ed il tempo della città, l'architettura e l'urbanistica contemporanee cercano di spostare ed interpretare differentemente dal passato le divisioni tra interno ed esterno, tra chiuso ed aperto, tra privato e pubblico*”.

Il merito del Piano Secchi è stato quello di normare anche gli spazi aperti definendo per essi una normativa specifica, che prevede interventi differenziati per ogni tipologia di spazio aperto.



8. Veduta aerea del centro storico in cui i pieni si alternano alle aeree di verde privato, definiti dal Piano come “Spazi Aperti”.

3. LA STRUTTURA DEL VERDE URBANO – ANALISI MEDIANTE SCHEDATURA

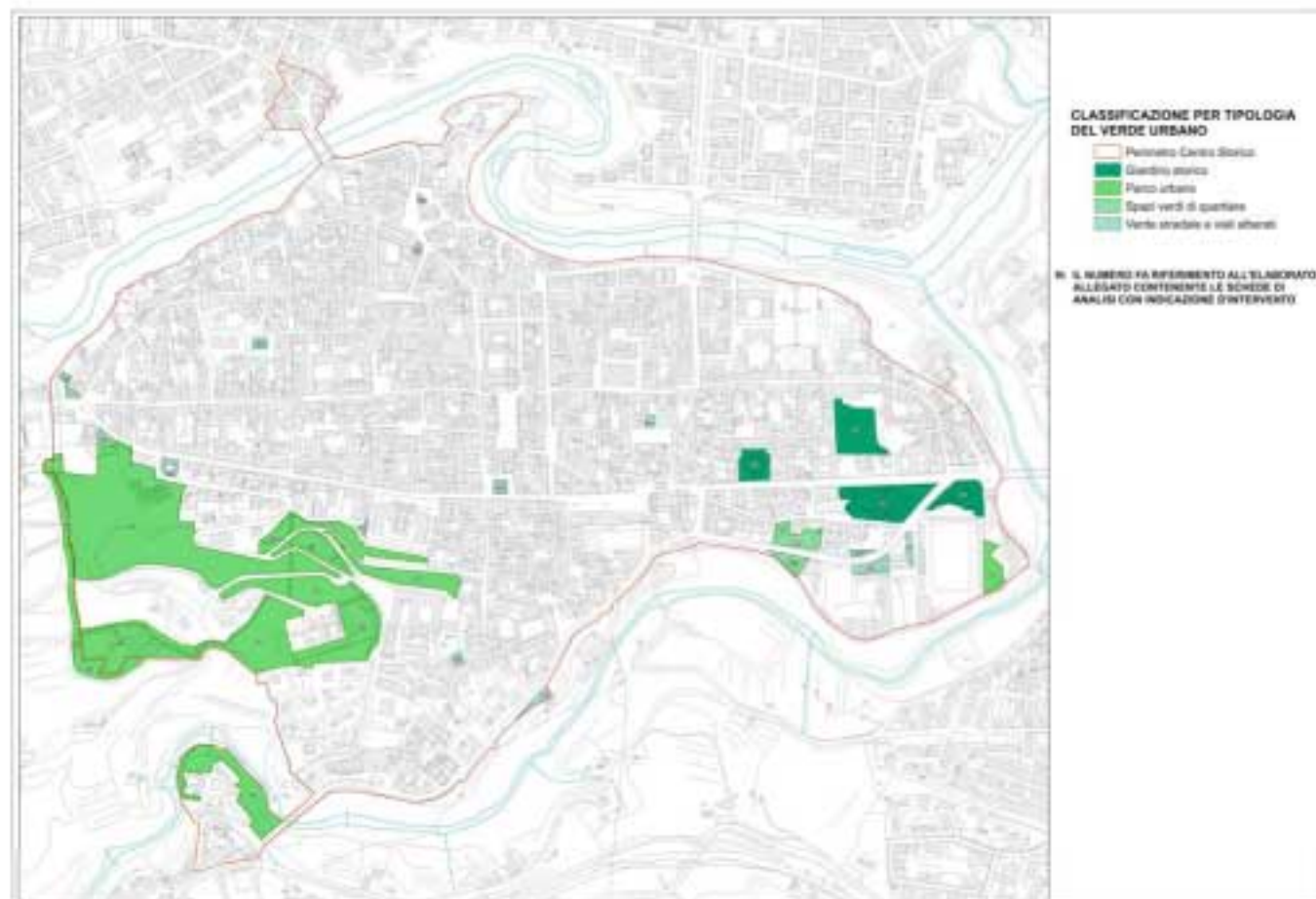
Attraverso un'attenta schedatura è stato possibile definire quelle che sono le peculiarità delle aree pubbliche presenti all'interno del centro storico.

Costruendo una scheda di rilevamento della struttura del verde urbano sono stati raccolti i seguenti dati:

- Localizzazione attraverso mappatura su stralcio catastale e aerofotogrammetrico
- Superficie totale delle aree
- Individuazione delle zone a prato
- Indicazioni sulle siepi e sistemi di alberature
- Attrezzature presenti
- Stato di conservazione
- Ammissibilità degli Interventi

La scheda viene completata da n.2 immagini significative che consentono di valutare lo stato di conservazione delle aree.

Sulla tav. 2 S.P. sono state individuate le relative aree suddividendole in base alla tipologia.



Scheda V026	La struttura del verde urbano	
--------------------	--------------------------------------	--

Tipologia: Parco urbano

LOCALIZZAZIONE AREA Percorso mura Porta Romana - Fortezza Pia	VIA / PIAZZA inizio Via Oberdan
---	---



stralcio catastale foglio n° 100 e 76
proprietà comunale

stralcio carta tecnica comunale
attuazione P.R.G.

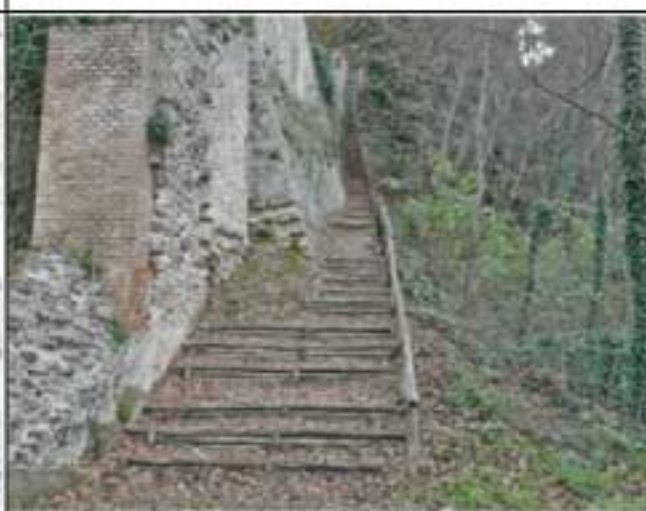
scala 1:5000
SI

SUPERFICIE AREA		ATTREZZATURE
Area	mq	4.974
PRATO	mq	
SIEPE	ml	Panche
PIANTE	n	Altalene
		Giochi a molla
		Schivoli
		Tavoli
		Cestini
		Fontane
		Sculture

STATO DI CONSERVAZIONE	INTERVENTI
------------------------	------------

L'area si presenta in buono stato di conservazione.

Percorso da sottoporre ad interventi di manutenzione.



4. GLI INTERVENTI PREVISTI NELLA VARIANTE AL PIANO PARTICOLAREGGIATO ESECUTIVO DEL CENTRO STORICO

Nella presente variante al Piano Particolareggiato sono state inserite le zonizzazioni specifiche per ogni spazio aperto, sia per quelli pubblici che privati, secondo una articolazione per specifici interventi **(in rosso sono riportate le modifiche apportate a seguito dell'adeguamento al parere favorevole con prescrizioni della Giunta Provinciale con Deliberazione n. 390 del 22/12/2010)** :

CAPO II: INTERVENTI SUGLI SPAZI APERTI

Art. 28 -Tipi di intervento

Gli interventi ammessi sugli spazi aperti del centro storico, così come di seguito dettagliati, sono quelli corrispondenti alle apposite retinature riportate nelle Tav. 5 S.P.e 7 (da 1 a 12) S.P.

a. La manutenzione:

Sono da considerare opere di manutenzione degli spazi aperti, gli interventi - riconducibili alle definizioni di cui ai punti a) e b) dell'art.3 del D.P.R. 380/2001, le cui definizioni s'intendono prevalenti - che riguardano opere esterne alle unità edilizie e che prevedono la riparazione, il rinnovo e la sostituzione di elementi degradati ed intendono ridare efficienza formale, funzionale e tecnica agli spazi aperti purché siano confermati i caratteri storici, architettonici e ambientali dello spazio attraverso l'uso di materiali e tecniche proprie della cultura urbana di cui al Titolo IV ferma restando l'eliminazione dei materiali incongrui.

a.1. Opere consentite nell'ambito della manutenzione

Nell'ambito della manutenzione sono tra l'altro consentite opere che riguardino:

- la riparazione delle finiture dello spazio inedito, di intonaci, di impianti e condutture tecnologiche;
- il restauro di piccoli organismi e costruzioni di elevato valore storico e ambientale, quali pozzi e cisterne, fontalini, lavatoi, ecc.;
- il ripristino di pavimentazioni esistenti mediante l'utilizzo di materiali originali, della vegetazione autoctona originale o la sostituzione di parte della vegetazione senza che ciò comporti mutamenti dell'assetto generale dello spazio aperto oggetto di intervento;
- la sostituzione parziale, sino ad un massimo del 25% della superficie totale, delle pavimentazioni di parti comuni utilizzando materiali preesistenti o tradizionali di cui alla "Guida" allegata, ferma restando l'eliminazione di materiali incongrui;
- il parziale consolidamento del terreno senza variazioni delle quote originali;
- la demolizione di superfetazioni o costruzioni precarie non inserite ambientalmente o comunque dissonanti dallo spazio oggetto dell'intervento;
- il mantenimento dell'area in stato di "efficienza", la bonifica degli spazi e l'adeguamento o l'integrazione degli impianti tecnologici esistenti e l'eliminazione di fenomeni di umidità, la riparazione di recinzioni, parapetti, ringhiere o simili., utilizzando tecniche e materiali tradizionali;
- l'installazione di piccoli manufatti di arredo, realizzati con strutture in legno o ferro, quali ombrelloni o, pergolati, teli ombreggianti non ancorati stabilmente al terreno né alle strutture in elevato e che siano di facile rimozione senza alterazione dei luoghi in cui sono posizionati, secondo quanto disciplinato dal successivo art.60 bis.

a.2. Materiali e tecniche consentiti

L'uso dei materiali e delle tecniche deve essere adeguato alle prescrizioni specifiche. E' comunque consentito l'uso dei materiali della tradizione locale, secondo le prescrizioni contenute nella "Guida agli interventi". In particolare, potranno essere utilizzati il travertino e il mattone per le strutture verticali portanti e di sostegno, o per le strutture portanti degli oggetti architettonici (fontane, esedre) eventualmente compresi entro gli spazi aperti, il legno per gli orizzontamenti e le strutture portanti delle loro coperture, i coppi di recupero per le coperture, il rame per le gronde e i discendenti.

a.3. Opere escluse

Sono invece esclusi:

- la modifica dei paramenti dei muri di recinzione ed il loro rivestimento con materiali incongrui;
- la chiusura anche con soli serramenti di portici o logge;
- la realizzazione di spazi coperti di qualsiasi tipo.

a.4. Fascicolo degli interventi

Per gli interventi di manutenzione degli spazi aperti è obbligatoria la compilazione delle schede **A - C (Controdeduzione osservazione sub.oss. n.3.4)**

a.4 bis Titolo Edilizio richiesto per opere di manutenzione ordinaria

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art.6 comma 1 del D.P.R. 380/01 gli interventi di manutenzione ordinaria sono soggetti ad una comunicazione preventiva delle opere da realizzare.

La realizzazione degli interventi che riguardino ambiti sottoposti a tutela storico-artistica o paesaggistico-ambientale è subordinata alla preventiva acquisizione del parere o dell'autorizzazione, prescritti dalle relative previsioni normative, rilasciati dall'Ente competente alla gestione del vincolo.

b. Il restauro

Sono da considerare restauri gli interventi - riconducibili alle definizioni di cui al punto c) dell'art.3 del D.P.R. 380/2001 la cui definizione s'intende prevalente - che propongono per l'intera unità spaziale, la conservazione delle caratteristiche storiche, formali, strutturali e ambientali migliorandone la funzionalità complessiva mediante la riorganizzazione distributiva dell'organismo stesso, ovvero di tutti gli spazi aperti, parchi e giardini compresi.

b.1 Opere consentite nell'ambito del restauro

Sono consentite le opere che riguardano:

- il mantenimento delle aree pavimentate secondo la struttura attuale;
- il ripristino dei percorsi all'interno degli spazi verdi e della vegetazione originale autoctona o consolidata nel tempo;
- il consolidamento delle strutture di sostegno presenti all'interno dell'area e al suo perimetro (muri, scale) a condizione che siano mantenute o reintegrate le caratteristiche storiche, architettoniche, formali e i materiali costitutivi;
- la razionalizzazione distributiva mediante la conservazione degli elementi costitutivi dell'assetto tipologico, il ripristino di quelli alterati nel massimo rispetto delle caratteristiche architettoniche e delle finiture;
- la demolizione delle superfetazioni (baracche, strutture precarie,...) che non formano elemento consolidato nella stratificazione storica degli edifici contermini o nell'occupazione dello spazio aperto (vedi catasto storico) e il restauro di piccoli organismi, finiture e oggetti di qualsiasi tipo derivati dalla stratificazione storica o comunque integrati all'interno dello spazio aperto in esame;
- la riapertura di antichi accessi o porte, di antiche finestre e quanto altro possa rendere "permeabile visivamente" lo spazio aperto interno al tessuto edilizio, sempre che tali varchi si configurino come ripristino di elementi originali che siano documentati storicamente, architettonicamente e fotograficamente, purché l'apertura non snaturi la struttura architettonica assunta nel tempo dall'edificio oggetto dell'intervento. Tali operazioni, sono da valutare attentamente volta per volta.

E' inoltre ammessa (previa analisi storico-morfologica) la variazione dell'impianto distributivo dello spazio aperto al fine del ripristino di elementi o parti preesistenti anche con l'introduzione di elementi o parti di connessione purché la superficie d'uso non subisca variazioni superiori al 5% della superficie.

b.2 Materiali e tecniche consentiti

L'uso dei materiali e delle tecniche deve essere adeguato alle prescrizioni specifiche. E' comunque consentito l'uso dei materiali della tradizione locale, secondo le prescrizioni contenute nella "Guida agli interventi". In particolare, potranno essere utilizzati il travertino e il mattone per le strutture verticali portanti e di sostegno, o per le strutture portanti degli oggetti architettonici (fontane, esedre) eventualmente compresi entro gli spazi aperti, il legno per gli orizzontamenti e le strutture portanti delle loro coperture, i coppi di recupero per le coperture, il rame per le gronde e i discendenti.

b.3 Opere escluse

Sono comunque vietati:

- gli interventi di sostituzione degli spazi in terra con pavimentazioni impermeabili;
- la modifica dei paramenti dei muri di recinzione ed il loro rivestimento con materiali incongrui;
- la chiusura anche con i soli serramenti di portici o logge;
- la realizzazione di spazi coperti di qualsiasi tipo.

b.4 . Fascicolo degli interventi

Per gli interventi di restauro degli spazi aperti è obbligatoria la compilazione delle schede A -B - C - D - D.9 - D.11- D.13 ed E

b.4 bis Titolo richiesto per opere di restauro

Gli interventi di restauro sono realizzabili mediante Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) o Permesso di Costruire. La realizzazione degli interventi che riguardino ambiti sottoposti a tutela storico-artistica o paesaggistico-ambientale è subordinata alla preventiva acquisizione del parere o dell'autorizzazione, prescritti dalle relative previsioni normative, rilasciati dall'Ente competente alla gestione del vincolo.

c. Il risanamento conservativo

Sono da considerare di risanamento conservativo gli interventi - riconducibili alle definizioni di cui al punto c) dell'art.3 del D.P.R. 380/2001 la cui definizione s'intende prevalente - che si configurano come recupero e ripristino degli spazi originali, attraverso opere sistematiche anche di tipo innovativo, tesi a dare un assetto compositivo e formale che non incida sull'impianto originario e sui valori storico-artistici-ambientali ancora rilevabili.

c.1 Opere consentite nell'ambito del risanamento conservativo

Nell'ambito del risanamento conservativo è consentito:

- la ricomposizione dello spazio aperto all'interno di un disegno unitario che preveda il mantenimento di almeno il 70% delle superfici in terreno vegetale;
- la sostituzione di terreno vegetale con pavimentazioni (di selce, porfido, travertino o cotto) sino ad un massimo del 30% della superficie;
- il ripristino della vegetazione presente e l'inserimento di nuove specie autoctone;
- la realizzazione di parcheggi interrati e/o superficiali che occupino sino ad un 30% della superficie totale sempre che già esistano accessi adeguati, fermo il divieto di ampliamento di porte esistenti e la formazione di nuovi ingressi.

E' inoltre consentita:

- la riapertura di antichi accessi o porte, di antiche finestre e quanto altro possa rendere "permeabile visivamente" lo spazio interno al tessuto urbano, sempre che tali varchi si configurino come ripristini di elementi originari e siano storicamente, architettonicamente e fotograficamente documentati, purché l'apertura non snaturi la struttura architettonica assunta nel tempo dall'edificio oggetto dell'intervento. Tali operazioni, da valutare attentamente volta per volta, sono sempre soggette a permesso di costruire.
- la correzione della sagoma dello spazio aperto, la sostituzione edilizia di elementi collocati in vie occluse o spazi originariamente aperti, l'inserimento di aree pubbliche o collettive per la formazione di transiti per passaggi pedonali aperti di collegamenti, il tutto senza modifica dei muri perimetrali.

c.2 Materiali e tecniche consentite

L'uso dei materiali e delle tecniche deve essere adeguato alle prescrizioni specifiche. E' comunque consentito l'uso dei materiali della tradizione locale, secondo le prescrizioni contenute nella "Guida agli interventi". In particolare, potranno essere utilizzati il travertino e il mattone per le strutture verticali portanti e di sostegno, o per le strutture portanti degli oggetti architettonici (fontane, esedre) eventualmente compresi entro gli spazi aperti, il legno per gli orizzontamenti e le strutture portanti delle loro coperture, i coppi di recupero per le coperture, il rame per le gronde e i discendenti.

c.3 Opere escluse

Sono esclusi:

- la modifica dei paramenti dei muri di recinzione ed il loro rivestimento con materiali incongrui;
- la chiusura anche con soli serramenti di portici o logge;
- la realizzazione di spazi coperti di qualsiasi tipo.

c.4 . Fascicolo degli interventi

Per gli interventi di risanamento conservativo degli spazi aperti è obbligatoria la delle schede A-B - C - D - D.9 - D.11- D.13 ed E.

c.4 bis Titolo richiesto per opere di risanamento conservativo

Gli interventi di risanamento conservativo sono realizzabili mediante Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) o Permesso di Costruire. La realizzazione degli interventi che riguardino ambiti sottoposti a tutela storico-artistica o paesaggistico-ambientale è subordinata alla preventiva acquisizione del parere o dell'autorizzazione, prescritti dalle relative previsioni normative, rilasciati dall'Ente competente alla gestione del vincolo.

d. La ristrutturazione

Abrogato

d.1 Opere consentite nell'ambito della ristrutturazione

Abrogato

d.2 Materiali e tecniche consentiti

Abrogato

d.3 Opere escluse

Abrogato.

Art. 29 Destinazioni d'uso degli spazi aperti

Le destinazioni d'uso pubblico e collettivo degli spazi aperti sono definite nelle varie tavole del P.P.E. che illustrano anche gli spazi coperti, posti ai piani terra e lungo i fronti stradali, che potrebbero essere destinati ad attività commerciali.

Art. 30 Alberature

Nelle aree a verde dovranno essere collocate essenze arboree locali nella misura minima pari all'80% sul totale delle piante poste a dimora. E' consentito lo spostamento delle alberature in loco sulla base di un progetto di riassetto.

Inoltre:

- debbono essere conservate le alberature aventi diametro del tronco superiore a cm. 20 rilevato a ml. 1 dal colletto;
- le potature debbono essere eseguite a regola d'arte;

IL VERDE URBANO

1.	ANALISI DEL VERDE URBANO	pag. 3
2.	CLASSIFICAZIONE TIPOLOGICA DEL VERDE URBANO	pag. 5
3.	LA STRUTTURA DEL VERDE URBANO – Analisi mediante schedatura	pag.13
4.	GLI INTERVENTI PREVISTI NELLA VARIANTE	
	AL PIANO PARTICOLAREGGIATO ESECUTIVO DEL CENTRO STORICO	pag. 15

- gli interventi nei parchi o nei giardini esistenti che rivestono caratteristiche di significato storico, architettonico, ambientale, debbono tendere alla conservazione ed al ripristino delle caratteristiche originali;
- gli scavi per la posa in opera degli impianti tecnologici interrati (gas, acqua, luce, telefono, fognature, ecc.) debbono osservare distanze e precauzioni tali da non compromettere gli apparati radicali, in generale la realizzazione di impianti deve evitare interazioni con la fisiologia delle piante;
- è vietato l'uso delle aree di pertinenza delle alberature per depositi di materiale di qualsiasi tipo o per attività artigianali in genere;
- è vietato rendere impermeabili con pavimentazioni o altre opere le aree di pertinenza delle alberature.

Art. 31 Aree contigue a edifici o complessi monumentali

E' fatto divieto realizzare in prossimità di organismi monumentali quali chiese e palazzi nobiliari sistemi di aiuole con vegetazione di basso ed alto fusto.

E' fatto obbligo di liberare edifici monumentali quali chiese, palazzi, etc... da aiuole con vegetazione di basso ed alto fusto, l'intervento dovrà essere eseguito dopo la messa a punto e l'approvazione di specifici progetti di intervento.

In particolare sono da rimuovere tali sistemi in prossimità di alcuni edifici monumentali della città.

Art. 32 Elementi architettonici isolati, fontane, esedre, muri ed essenze rare

E' prescritta la conservazione degli elementi architettonici isolati aventi caratteristiche di pregio nonché interesse di testimonianza storica, quali fontane, esedre, muri di confine, scenari costruiti o dipinti, lapidi, edicole sacre, fittoni.

Art. 33 Superamento delle barriere architettoniche

Sostituito dall'art.55

Art. 34 Scavi e rinterri

Sostituito dall' art.56

Art. 35 Grandi aperture nei muri d'ambito

La riapertura di varchi all'interno di murature antiche, è ammissibile solo nel caso in cui venga specificatamente documentato che essa era storicamente, architettonicamente e dimensionalmente già presente nella costruzione e che è stata successivamente tamponata. Dovrà quindi essere rispettata la forma originaria dell'apertura, senza possibilità di ampliamento delle dimensioni e di modifiche formali. E' consentito il mantenimento delle aperture esistenti attraverso un intervento di miglioramento delle stesse. Il progetto di sistemazione delle aperture dovrà specificare i materiali utilizzati per ogni elemento strutturale e di chiusura, secondo le prescrizioni contenute nella "Guida agli interventi". E' consentito l'uso di passi carrai secondo la vigente normativa in materia.

Art. 36 Tettoie e coperture precarie all'interno di spazi aperti

Le tettoie esistenti, ancorché retinate sulle tavole del Piano Particolareggiato, se "non autorizzate" o "non condonate" debbono essere demolite; il sito dovrà essere ripristinato nel suo stato precedente la costruzione della tettoia.

Per le tettoie autorizzate o condonate è consentito un intervento di finitura. E' obbligatorio in questo caso l'utilizzo del legno e ferro per i supporti verticali, i coppi e le gronde e i discendenti in rame.

Art. 37 Verande prospicienti spazi aperti e terrazze

Le verande esistenti, ancorché retinate sulle tavole del Piano Particolareggiato se "non autorizzate" o "non condonate" debbono essere demolite.

Per le verande autorizzate o condonate è consentito un intervento di completamento e finitura, in modo da armonizzarla con l'organismo edilizio principale mediante l'utilizzo di materiali e tecniche

della tradizione secondo le prescrizioni della "Guida agli Interventi". Tra questi interventi è consentito:

- il rifacimento delle pareti d'ambito, ricorrendo a strutture miste in legno o ferro per i supporti verticali e orizzontali nel rispetto delle norme antisismiche vigenti;
- la sistemazione delle finiture mediante l'utilizzo del legno e ferro per i supporti verticali;
- il rifacimento di chiusure in vetro e il ripristino delle coperture in vetro o coppi con gronde e discendenti in rame.

Art.37 bis Nuova categoria d'intervento: Inserimento di strutture di arredo

Negli spazi aperti degli edifici del centro storico e sui terrazzi – con esclusione per i balconi in aggetto – è ammessa la realizzazione di strutture di arredo (pergole, gazebo e pensiline, ecc.). Tali elementi, che potranno essere realizzati esclusivamente in legno o ferro battuto, sono assoggettati alle seguenti limitazioni:

- L'ingombro planimetrico (inteso come l'involuppo della proiezione sul piano di appoggio di tutti gli elementi orizzontali della struttura ornamentale) non potrà eccedere il 50% della superficie dell'area o del terrazzo dove sono collocate e mai, in ogni caso, la superficie complessiva di mq.15,00;
- tali strutture potranno essere utilizzate per la crescita di essenze vegetali rampicanti;
- tali strutture potranno essere utilizzate per la posa, esclusivamente sul piano di copertura, di teli ombreggianti in tessuto; è vietato l'utilizzo di teli in materiale plastico nonché l'utilizzo di pannelli di copertura comunque realizzati.

Uno degli elementi, maggiormente caratterizzanti la nuova articolazione degli interventi previsti all'interno degli spazi aperti del centro storico è l'abrogazione della norma che si riferisce alla "Ristrutturazione". Infatti, con tale norma si stabiliva che gli interventi di ristrutturazione dovessero essere ricompresi all'interno di un piano di recupero ma che si potesse arrivare fino alla realizzazione di interventi innovativi o sostitutivi degli spazi originari anche attraverso modificazioni funzionali comunque congruenti con gli assetti formali dell'intero spazio costruito urbano. Erano quindi consentiti i seguenti interventi:

- il ripristino di strutture presenti, della vegetazione autoctona e della pavimentazione di percorsi, viale e vialetti;
- gli interventi di sostituzione di terreno con pavimentazioni sino ad un massimo del 50% dell'area totale dello spazio;
- l'inserimento di vegetazione anche non autoctona sempre all'interno di un organico progetto di intervento;
- la realizzazione di parcheggi interrati, seminterrati o superficiali sino ad un massimo del 50% della superficie, congiuntamente al parziale ripristino delle parti superficiali con terreno di riporto o pavimentazioni;
- la realizzazione di coperture (tettoie, portici...) o piccoli volumi tecnici all'interno di un progetto unitario e mediante l'utilizzo di materiali specifici (travertino, mattone, legno, coppi, cotto, rame).
- la riapertura di antichi accessi o porte, la ricomposizione spaziale dello spazio aperto, la correzione della sagoma, la sostituzione edilizia di elementi collocati in vie occluse o spazi originariamente aperti;
- l'inserimento di aree pubbliche o collettive per la formazione di transiti per passaggi pedonali aperti di collegamento o di raccordo e di spazi commerciali interni agli isolati.

Con la variante si è ritenuto che alcuni degli interventi previsti nella "ristrutturazione" fossero poco conservativi nei confronti del tessuto urbano della città e di conseguenza ci si è orientati verso l'eliminazione completa delle prescrizioni relative a tale tipologia d'intervento.

Nelle aree a verde dovranno inoltre essere collocate essenze arboree locali nella misura minima pari all'80% sul totale delle piante poste a dimora. Sarà consentito lo spostamento delle alberature in loco sulla base di un progetto di riassetto.

Inoltre:

- debbono essere conservate le alberature aventi diametro del tronco superiore a cm. 20 rilevato a ml. 1,00 dal colletto;
- le potature debbono essere eseguite a regola d'arte;

- gli interventi nei parchi o nei giardini esistenti che rivestono caratteristiche di significato storico, architettonico, ambientale, debbono tendere alla conservazione ed al ripristino delle caratteristiche originali;
- gli scavi per la posa in opera degli impianti tecnologici interrati (gas, acqua, luce, telefono, fognature, ecc.) debbono osservare distanze e precauzioni tali da non compromettere gli apparati radicali, in generale la realizzazione di impianti deve evitare interazioni con la fisiologia delle piante;
- è vietato l'uso delle aree di pertinenza delle alberature per depositi di materiale di qualsiasi tipo o per attività artigianali in genere;
- è vietato rendere impermeabili con pavimentazioni o altre opere le aree di pertinenza delle alberature.

E' inoltre vietata, in prossimità di organismi monumentali quali chiese e palazzi nobiliari la realizzazione di sistemi di aiuole con vegetazione di basso ed alto fusto, ed al tempo stesso si dovranno liberare gli edifici monumentali quali chiese, palazzi, etc... da aiuole con vegetazione di basso ed alto fusto. In particolare sono da rimuovere tali sistemi in prossimità di alcuni edifici monumentali. Viene inoltre prescritta la conservazione degli elementi architettonici isolati aventi caratteristiche di pregio nonché interesse di testimonianza storica, quali fontane, esedre, muri di confine, scenari costruiti o dipinti, lapidi, edicole sacre, fittoni.



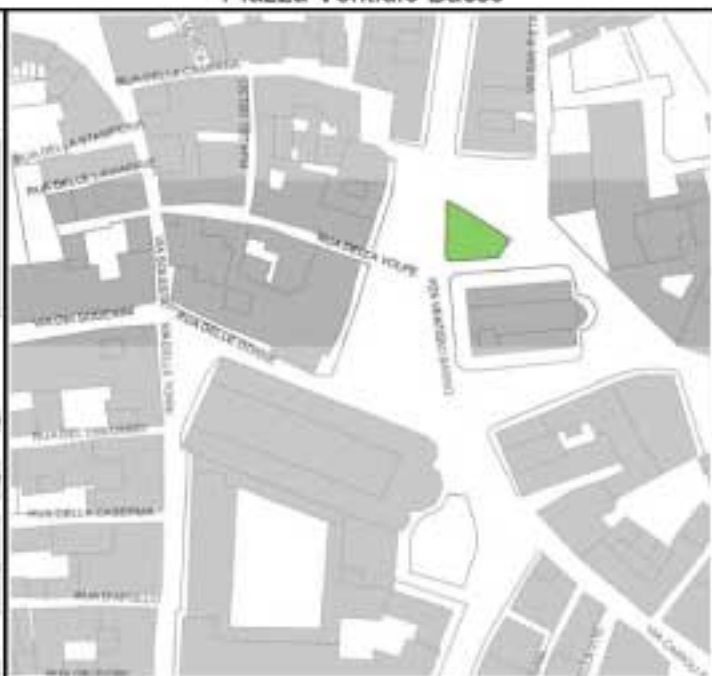
Tipologia: Verde stradale e viali alberati

LOCALIZZAZIONE AREA

Area attigua chiesa SS. Vincenzo e Anastasio

VIA /PIAZZA

Piazza Ventidio Basso

stralcio catastale foglio n° 169A e 69
proprietà comunalestralcio carta tecnica comunale
attuazione P.R.G.

scala 1:2000

SUPERFICIE AREA

ATTREZZATURE

PRATO mq 150

Panche 2

SIEPE ml

Altalene

Giochi a molla

PIANTE n 2

Scivoli

Tavoli

Cestini

Pino

Fontane

Sculture

STATO DI CONSERVAZIONE

INTERVENTI

L'area si presenta in stato di avanzato degrado

Spazio verde poco significativo. Da riconfigurare nell'ambito di uno studio più ampio che interessi l'intera piazza. Area da sottoporre ad interventi di restauro





Tipologia: Verde stradale e viali alberati

LOCALIZZAZIONE AREA

Area attrezzata zona I.T.C.G.

VIA /PIAZZA

Via P. Marucci



stralcio catastale foglio n° 169A
proprietà comunale



stralcio carta tecnica comunale
attuazione P.R.G.

scala 1:2000

SUPERFICIE AREA

ATTREZZATURE

PRATO mq 277

Panche 3

SIEPE ml

Altalene

Giochi a molla

PIANTE n 2

Scivoli

Tavoli

Palma Abete

Cestini

Fontane

Sculpture

STATO DI CONSERVAZIONE

INTERVENTI

L'area si presenta in stato di avanzato degrado

Spazio verde poco significativo. Da riconfigurare nell'ambito di uno studio più ampio di riqualificazione dello spazio antistante il plesso scolastico. Aree da sottoporre ad interventi di restauro.





Tipologia: Spazi verdi di quartiere

LOCALIZZAZIONE AREA

Area attrezzata zona S. Tommaso

VIA /PIAZZA

Piazza S. Tommaso



stralcio catastale foglio n° 169A
proprietà comunale



stralcio carta tecnica comunale
attuazione P.R.G.

scala 1:2000

SUPERFICIE AREA

ATTREZZATURE

PRATO mq 380

Panche 22

SIEPE ml

Altalene

Giochi a molla

PIANTE n 2

Scivoli

Tavoli

Cestini 6

Fontane 2

Sculpte

STATO DI CONSERVAZIONE

INTERVENTI

L'area si presenta in stato di degrado

Spazio verde da sottoporre ad interventi di manutenzione





Tipologia: Spazi verdi di quartiere

LOCALIZZAZIONE AREA

Area attigua chiesa Angeli Custodi

VIA /PIAZZA

Piazza di Cecco

stralcio catastale foglio n° 76
proprietà comunalestralcio carta tecnica comunale
attuazione P.R.G.

scala 1:2000

SUPERFICIE AREA

ATTREZZATURE

PRATO mq 420

Panche 3

SIEPE ml

Altalene 1

PIANTE n 5

Giochi a molla

Scivoli

Tavoli

Cestini

Palma Pino

Fontane

Bosso

Sculture

STATO DI CONSERVAZIONE

INTERVENTI

L'area si presenta in stato mediocre

Area verde da sottoporre a interventi di manutenzione





LOCALIZZAZIONE AREA

Area attigua chiesa dell'Icona

VIA /PIAZZA

Via Dino Angelini



stralcio catastale foglio n° 76
proprietà comunale

stralcio carta tecnica comunale
attuazione P.R.G.

scala 1:2000

SI

SUPERFICIE AREA

ATTREZZATURE

PRATO mq 508

SIEPE ml 8

PIANTE n 4

Panche 5

Altalene

Giochi a molla

Scivoli

Tavoli 2

Cestini 1

Fontane 1

Sculture

STATO DI CONSERVAZIONE

INTERVENTI

L'area non si presenta in stato di particolare degrado.

Spazio verde poco significativo. Aree da sottoporre a interventi di restauro.





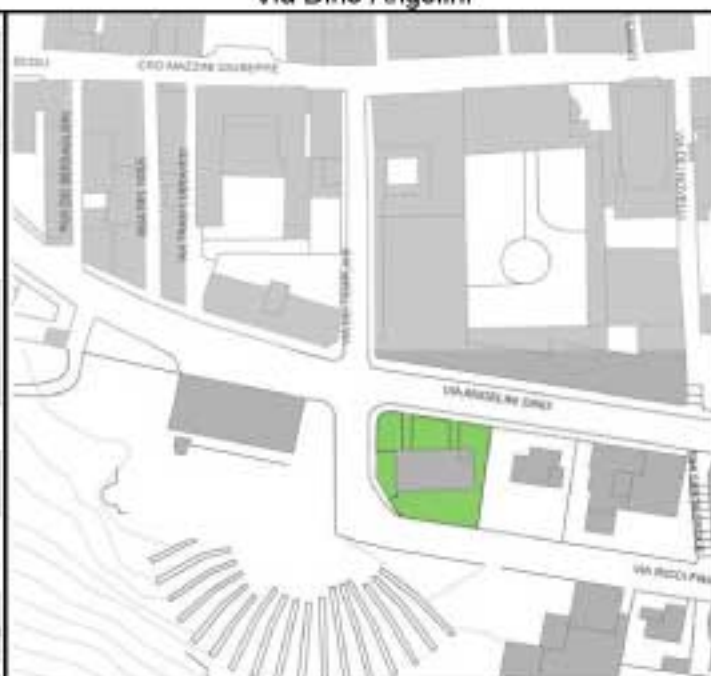
Tipologia: Verde stradale e viali alberati

LOCALIZZAZIONE AREA

Area attigua chiesa Santa Croce

VIA /PIAZZA

Via Dino Angelini

stralcio catastale foglio n° 168
proprietà comunalestralcio carta tecnica comunale
attuazione P.R.G.scala 1:2000
SI

SUPERFICIE AREA

ATTREZZATURE

PRATO mq 461

SIEPE ml 52

PIANTE n 5

Panche

Altalene

Giochi a molla

Scivoli

Tavoli

Cestini

Fontane

Sculpte

STATO DI CONSERVAZIONE

INTERVENTI

L'area si presenta in stato mediocre.

Spazio verde poco significativo. Area sottoporre a risanamento conservativo nell'ambito del progetto di restauro della chiesa di Santa Croce.



*La bellezza di una città è data dal suo contatto
con il grande giardino della natura, (...) la città
al suo interno deve possedere parchi e giardini
in quanto questi esprimono l'idea di continuità
che tra città e natura deve instaurarsi.»*
(F. Migliorini)



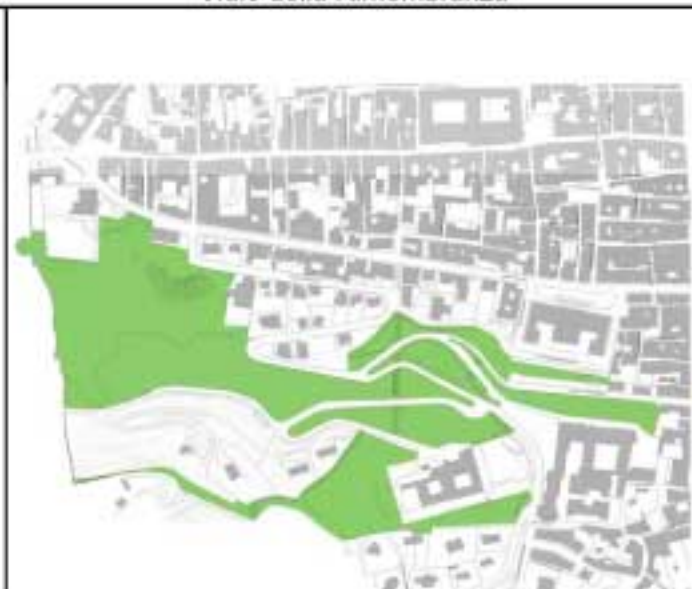
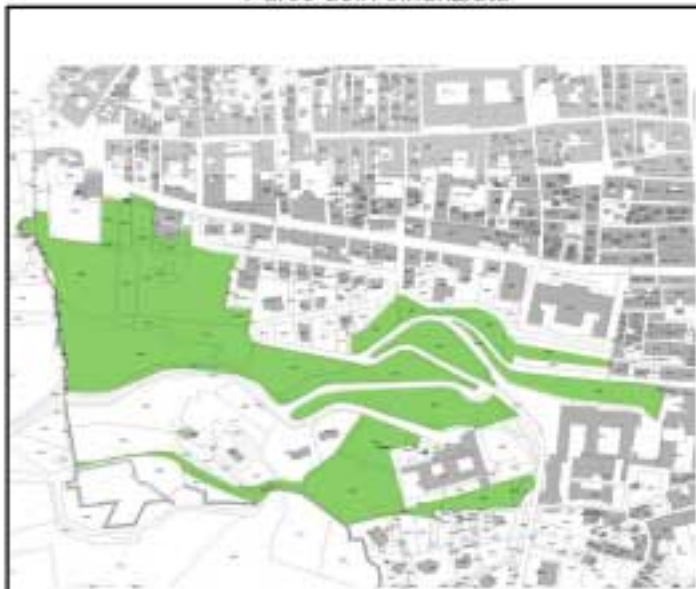
Tipologia: Parco urbano

LOCALIZZAZIONE AREA

Parco dell'Annunziata

VIA /PIAZZA

Viale della Rimembranza



stralcio catastale foglio n° 168 e 76
proprietà comunale

stralcio carta tecnica comunale
attuazione P.R.G.

scala f.s

SI

SUPERFICIE AREA

ATTREZZATURE

Area	mq	69,256
PRATO	mq	
SIEPE	ml	
PIANTE	n	varie specie

Panche	15
Altalene	
Giochi a molla	
Scivoli	
Tavoli	
Cestini	2
Fontane	
Sculture	varie

STATO DI CONSERVAZIONE

INTERVENTI

L'area si presenta in stato mediocre.

Parco urbano da sottoporre ad interventi di
manutenzione, restauro e risanamento conservativo.





Tipologia: Parco urbano

LOCALIZZAZIONE AREA

Parco della Fortezza Pia

VIA /PIAZZA

Via della Fortezza Pia



stralcio catastale foglio n° 168 e 100
proprietà comunale

stralcio carta tecnica comunale
attuazione P.R.G.

scala f.s

SI

SUPERFICIE AREA

ATTREZZATURE

Area mq 7.418

PRATO mq

SIEPE ml

PIANTE n 16

Pino

Panche 3

Altalene

Giochi a molla

Scivoli

Tavoli

Cestini

Fontane

Sculture

STATO DI CONSERVAZIONE

INTERVENTI

L'area si presenta in stato mediocre.

Parco urbano da sottoporre ad interventi di manutenzione e restauro.





Tipologia: Parco urbano

LOCALIZZAZIONE AREA

Parco Annunziata - Facoltà Architettura

VIA /PIAZZA

Viale della Rimembranza



stralcio catastale foglio n° 168
proprietà comunale

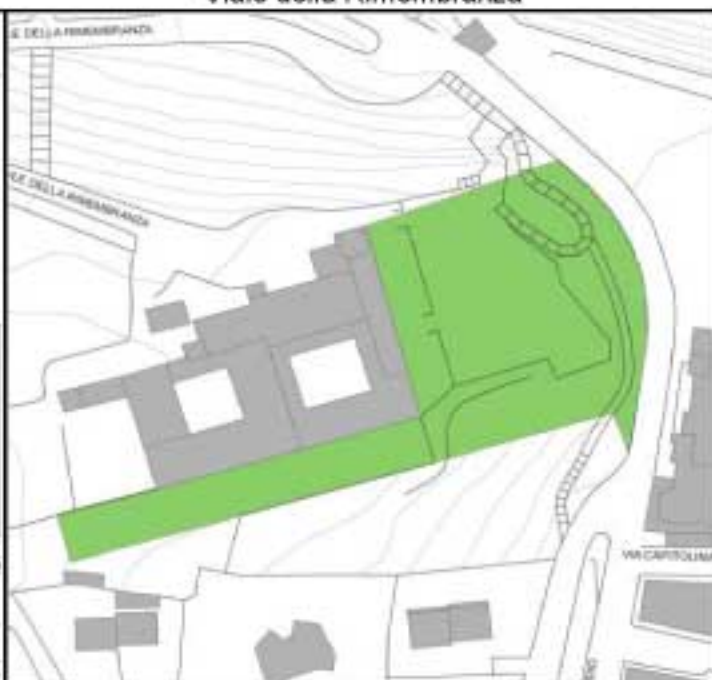
SUPERFICIE AREA

Area mq 4,738

PRATO mq

SIEPE ml

PIANTE n varie



stralcio carta tecnica comunale
attuazione P.R.G.

scala f.s

SI

ATTREZZATURE

Panche 4

Altalene

Giochi a molla

Scivoli

Tavoli 1

Cestini 4

Fontane

Sculture

STATO DI CONSERVAZIONE

L'area si presenta in stato mediocre.

INTERVENTI

Parco Urbano da sottoporre ad interventi di manutenzione e restauro.





Tipologia: Verde stradale e viali alberati

LOCALIZZAZIONE AREA

Area attigua al Tribunale

VIA /PIAZZA

Via Cristoforo Colombo

stralcio catastale foglio n° 168
proprietà comunalestralcio carta tecnica comunale
attuazione P.R.G.

scala 1:2000

SI

SUPERFICIE AREA

ATTREZZATURE

Area mq 231

PRATO mq

SIEPE ml

PIANTE n 2

Panche

Altalene

Giochi a molla

Scivoli

Tavoli

Cestini

Fontane

Sculpture

STATO DI CONSERVAZIONE

INTERVENTI

L'area si presenta in stato di avanzato degrado

Area verde da riconfigurare nell'ambito di un progetto di
risanamento conservativo.

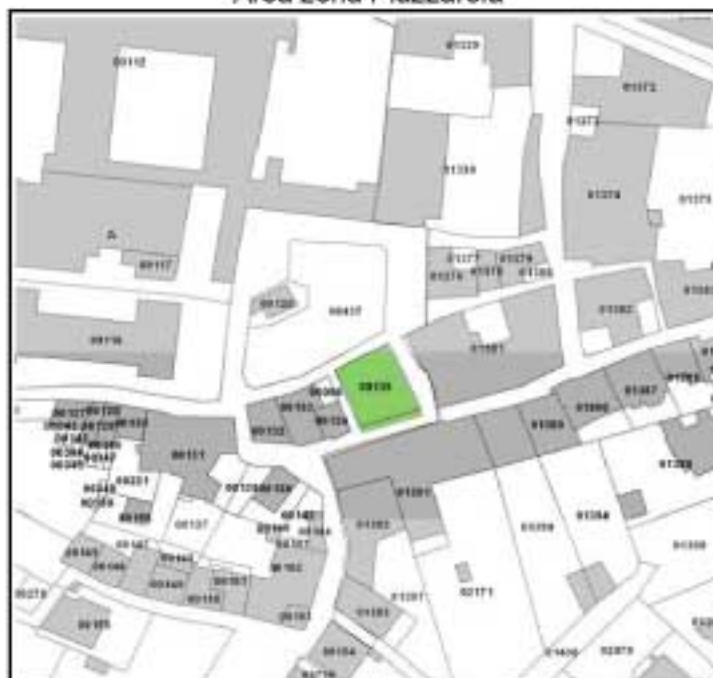


LOCALIZZAZIONE AREA

Area zona Piazzarola

VIA /PIAZZA

Via Tito Betuzio Barro



stralcio catastale foglio n° 168
proprietà comunale



stralcio carta tecnica comunale
attuazione P.R.G.

scala 1:2000

SI

SUPERFICIE AREA

ATTREZZATURE

Area mq 265

PRATO mq

SIEPE ml

PIANTE n 6

Panche 4

Altalene

Giochi a molla 3

Scivoli

Tavoli 1

Cestini 2

Fontane 1

Sculture

STATO DI CONSERVAZIONE

INTERVENTI

L'area si presenta in stato mediocre.

Spazio verde da sottoporre a interventi di manutenzione.





Tipologia: Verde stradale e viali alberati

LOCALIZZAZIONE AREA

VIA /PIAZZA

Area attrezzata Lungocastellano

Via Lungocastellano Sisto V



stralcio catastale foglio n° 169C
proprietà comunale

stralcio carta tecnica comunale
attuazione P.R.G.

scala 1:2000

SI

SUPERFICIE AREA

ATTREZZATURE

Area mq 528

PRATO mq 400

SIEPE ml 45

PIANTE n 13

Panche 3

Altalene

Giochi a molla

Scivoli

Tavoli

Cestini 1

Fontane

Sculture

STATO DI CONSERVAZIONE

INTERVENTI

L'area si presenta in stato mediocre.

Spazio verde da sottoporre ad interventi di manutenzione.





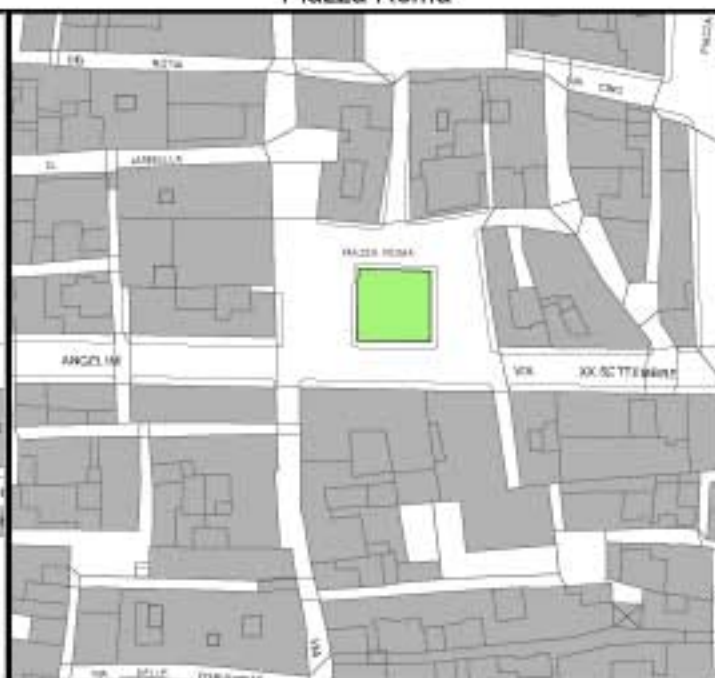
Tipologia: Verde stradale e viali alberati

LOCALIZZAZIONE AREA

VIA /PIAZZA

Area attrezzata Piazza Roma

Piazza Roma

stralcio catastale foglio n° 169
proprietà comunalestralcio carta tecnica comunale
attuazione P.R.G.

scala 1:2000

SI

SUPERFICIE AREA

ATTREZZATURE

Area mq 446

PRATO mq 150

SIEPE ml

PIANTE n 8

Panche 8

Altalene

Giochi a molla

Scivoli

Tavoli

Cestini

Fontane

Porta biciclette

STATO DI CONSERVAZIONE

INTERVENTI

L'area si presenta in buono stato.

Spazio verde da sottoporre ad interventi di manutenzione.





Tipologia: Verde stradale e viali alberati

LOCALIZZAZIONE AREA

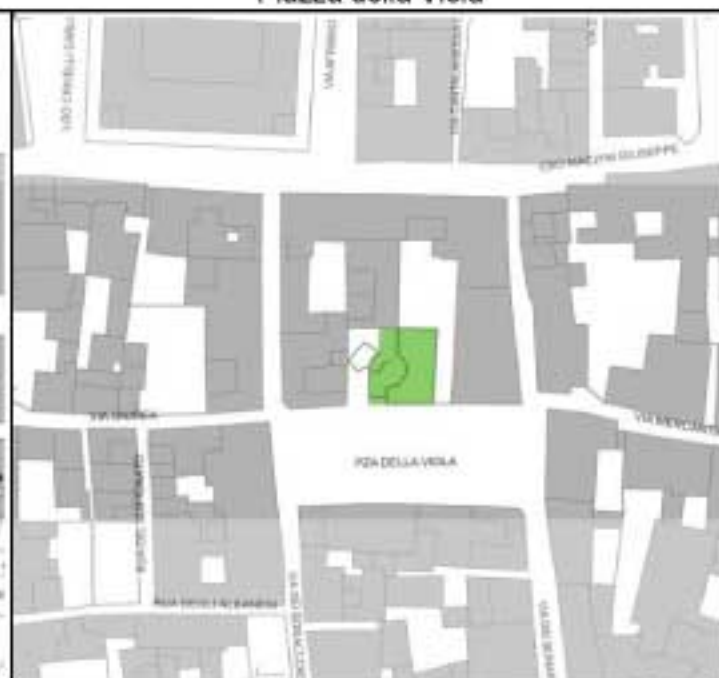
Area attrezzata Piazza della Viola

VIA /PIAZZA

Piazza della Viola



stralcio catastale foglio n° 169B
proprietà comunale



stralcio carta tecnica comunale
attuazione P.R.G.

scala 1:2000

SI

SUPERFICIE AREA

ATTREZZATURE

Area mq 283

PRATO mq

SIEPE ml

PIANTE n

Panche 1

Altalene

Giochi a molla

Scivoli

Tavoli

Cestini

Fontane 1

Sculture 1

STATO DI CONSERVAZIONE

INTERVENTI

L'area si presenta in buono stato.

Spazio verde da sottoporre ad interventi di manutenzione.





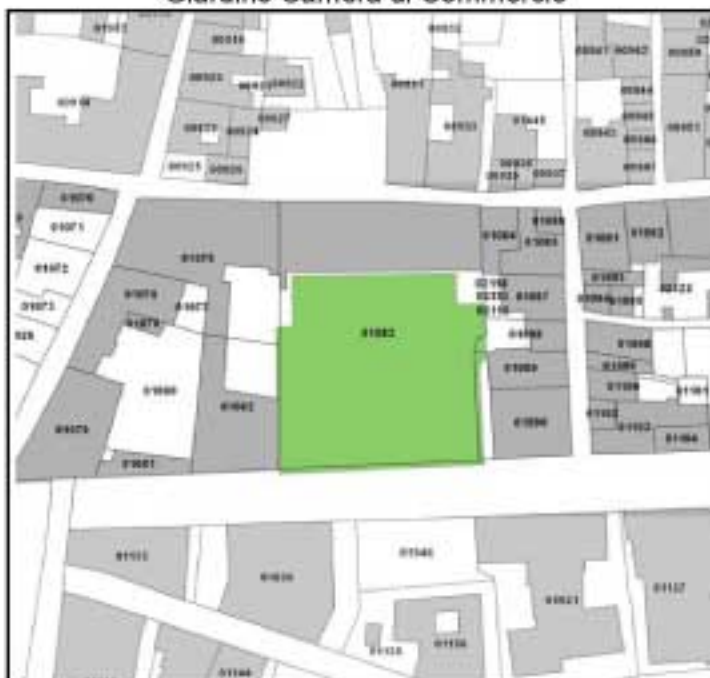
Tipologia: giardino storico

LOCALIZZAZIONE AREA

Giardino Camera di Commercio

VIA /PIAZZA

corso Vittorio Emanuele



stralcio catastale foglio n° 169B
proprietà comunale

stralcio carta tecnica comunale
attuazione P.R.G.

scala 1:2000

SI

SUPERFICIE AREA

Area	mq	2.320
PRATO	mq	
SIEPE	ml	
PIANTE	n	35

ATTREZZATURE

Panche	4
Altalene	
Giochi a molla	
Scivoli	
Tavoli	
Cestini	
Fontane	
Porta biciclette	

STATO DI CONSERVAZIONE

L'area si presenta in buono stato.

INTERVENTI

Spazio verde da sottoporre ad interventi di manutenzione.





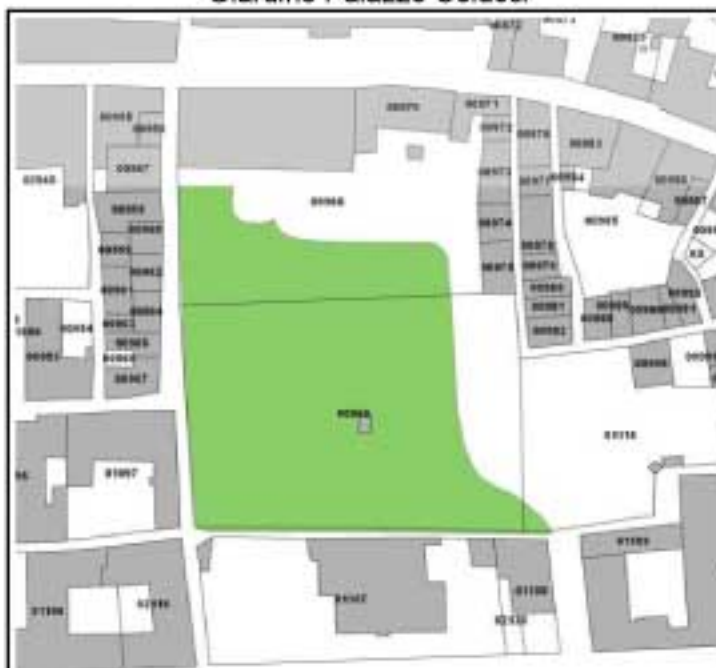
Tipologia: Giardino storico

LOCALIZZAZIONE AREA

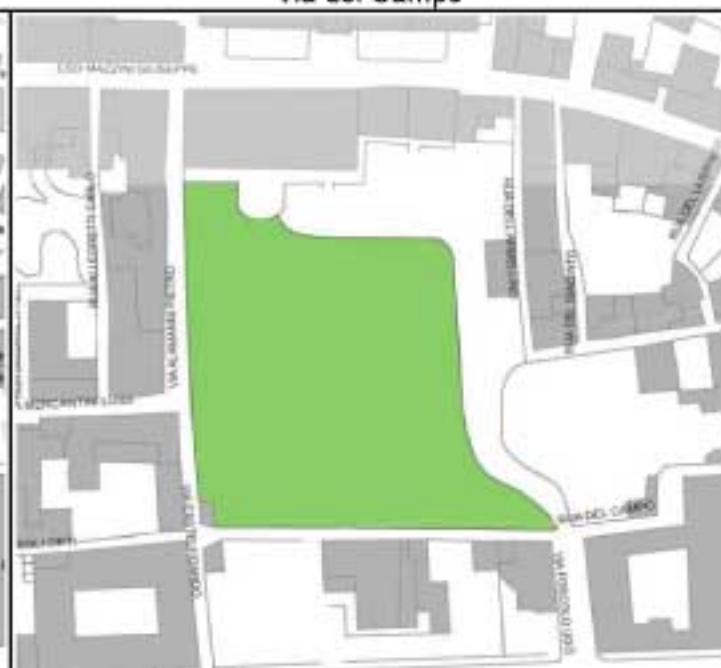
Giardino Palazzo Colucci

VIA /PIAZZA

via del Campo



stralcio catastale foglio n° 169B
proprietà comunale



stralcio carta tecnica comunale
attuazione P.R.G.

scala 1:2000

SI

SUPERFICIE AREA

Area mq 5.134

PRATO mq

SIEPE ml 63

PIANTE n 42

ATTREZZATURE

Panche 4

Altalene

Giochi a molla

Scivoli

Tavoli

Cestini

Fontane 2

Scultura 1

STATO DI CONSERVAZIONE

L'area si presenta in discreto stato di conservazione.

INTERVENTI

Giardino storico da riconfigurare nell'ambito dell'intervento di risanamento conservativo.



IL VERDE URBANO

Il verde urbano è un elemento dell'ambiente costruito in fondamentale relazione con il paesaggio.

L'auspicabile diffusione del verde urbano, indicata anche da Agenda 21 e Carta di Aalborg, è un elemento di grande importanza ai fini del miglioramento della qualità della vita nelle città. E' però necessaria una valutazione attenta di alcune delle sue caratteristiche, al fine di migliorare la sua funzione e di favorire le modalità della sua gestione, oltre che per consentire una razionale pianificazione degli interventi di estensione delle aree verdi.

Nei paesi anglosassoni la disciplina che si interessa del verde urbano è conosciuta come *urban forestry*, (letteralmente: "*forestazione urbana*"), quasi ad indicare come le aree verdi possano proporsi come oasi di ruralità entro gli ambiti urbani, con una sottolineatura della *wilderness* delle aree verdi inserite in un "arido" edificato.

Proprio con riferimento ai modelli culturali della sostenibilità delle aree urbane e al ruolo del verde dentro le città potrebbe essere significativa la riscoperta - degli **orti urbani**. Nella storia gli orti urbani hanno fatto parte integrante della cultura architettonica, eliminate nell'arco di poco più di un secolo da poche generazioni di architetti e ingegneri modernisti che hanno privilegiato il mattone e il cemento più che gli elementi di inserimento e di valorizzazione dell'ambiente urbano, cancellando un elemento culturale presente nelle città sin dal medioevo.

1. ANALISI DEL VERDE URBANO

Numerose, e tutte ugualmente importanti, sono le funzioni svolte dal verde urbano:

1) **funzione ecologico-ambientale**: il verde, anche all'interno delle aree urbane, costituisce un fondamentale elemento di presenza ecologica ed ambientale, che contribuisce in modo sostanziale a mitigare gli effetti di degrado e gli impatti prodotti dalla presenza delle edificazioni e dalle attività dell'uomo. Fra l'altro la presenza del verde contribuisce a regolare gli effetti del microclima cittadino.

2) **funzione protettiva**: il verde può fornire un importante effetto di protezione e di tutela del territorio in aree degradate o sensibili (argini di fiumi, scarpate, zone con pericolo di frana, ecc), e viceversa la sua rimozione può in certi casi produrre effetti sensibili di degrado e dissesto territoriale.



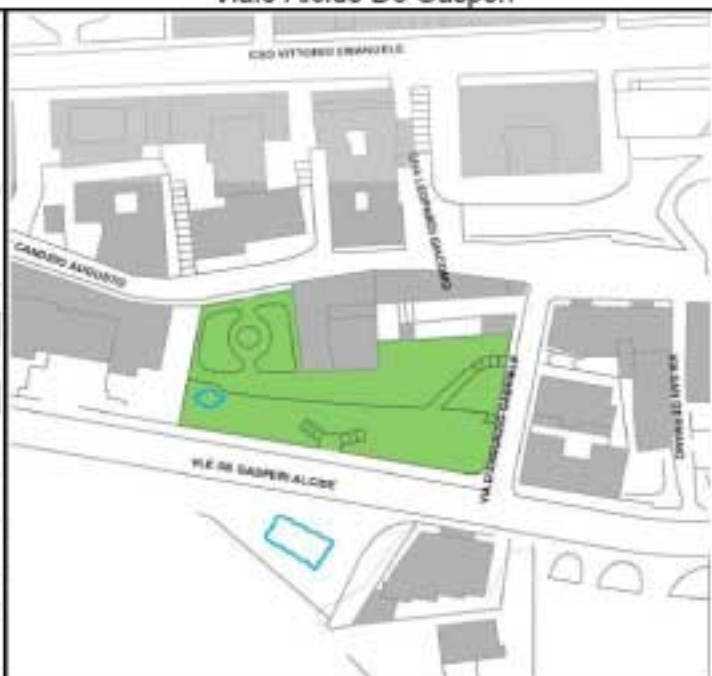
Tipologia: Spazi verdi di quartiere

LOCALIZZAZIONE AREA

Giardino Viale Alcide De Gasperi

VIA /PIAZZA

Viale Alcide De Gasperi



stralcio catastale foglio n° 169
proprietà comunale

stralcio carta tecnica comunale
attuazione P.R.G.

scala 1:2000

SI

SUPERFICIE AREA

Area	mq	2.233
PRATO	mq	
SIEPE	ml	
PIANTE	n	14

ATTREZZATURE

Panche	16
Altalene	3
Giochi a molla	2
Scivoli	1
Tavoli	
Cestini	2
Fontane	2
Porta biciclette	

STATO DI CONSERVAZIONE

L'area si presenta in stato mediocre.

INTERVENTI

Spazio verde da sottoporre ad interventi di manutenzione.





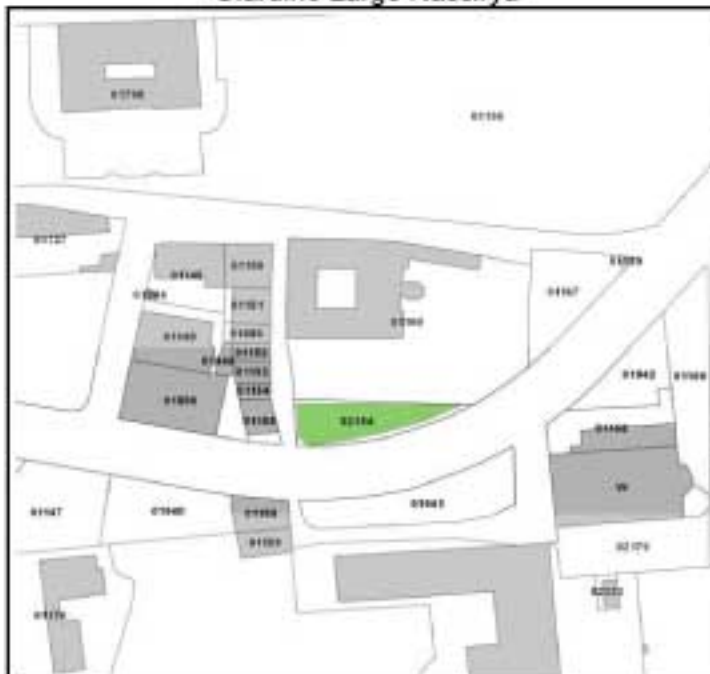
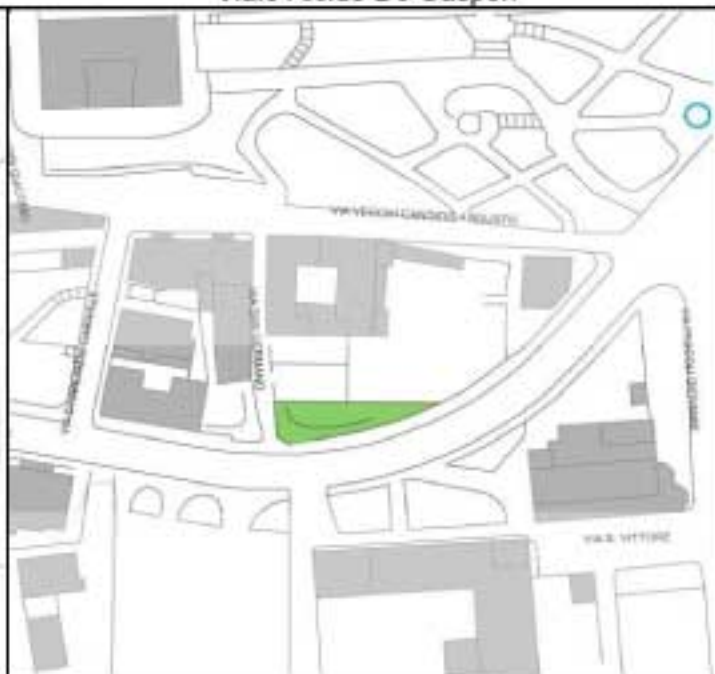
Tipologia: Spazi verdi di quartiere

LOCALIZZAZIONE AREA

Giardino Largo Nassirya

VIA /PIAZZA

Viale Alcide De Gasperi

stralcio catastale foglio n° 169 B
proprietà comunalestralcio carta tecnica comunale
attuazione P.R.G.

scala 1:2000

SI

SUPERFICIE AREA

Area	mq	268
PRATO	mq	90
SIEPE	ml	35
PIANTE	n	11

ATTREZZATURE - GIOCHI

Panche	3
Altalene	
Giochi a molla	
Scivoli	
Tavoli	
Cestini	2
Fontane	2
Porta biciclette	

STATO DI CONSERVAZIONE

L'area si presenta in buono stato di conservazione

INTERVENTI

Spazio verde da sottoporre ad interventi di manutenzione.





Tipologia: Giardino Storico

LOCALIZZAZIONE AREA

Giardini Pubblici

VIA /PIAZZA

corso Vittorio Emanuele



stralcio catastale foglio n° 169B
proprietà comunale



stralcio carta tecnica comunale
attuazione P.R.G.

scala 1:2000

SI

SUPERFICIE AREA

Area	mq	6.542
PRATO	mq	varie
SIEPE	ml	varie
PIANTE	n	varie

ATTREZZATURE

Panche	18
Altalene	
Giochi a molla	
Scivoli	
Tavoli	
Cestini	6
Fontane	2
Sculture	3

STATO DI CONSERVAZIONE

L'area si presenta in mediocre stato di conservazione.

INTERVENTI

Giardino storico da sottoporre ad intervento di restauro.





Tipologia: Giardino storico

LOCALIZZAZIONE AREA

Area attrzzata piazza Matteotti

VIA /PIAZZA

Piazza Matteotti



stralcio catastale foglio n° 169B
proprietà comunale



stralcio carta tecnica comunale
attuazione P.R.G.

scale 1:2000

51

SUPERFICIE AREA

Area	mq	2.995
PRATO	mq	1.200
SIEPE	ml	30
PIANTE	n	18

ATTREZZATURE

Panche	4
Altalene	
Giochi a molla	
Scivoli	
Tavoli	
Cestini	1
Fontane	
Sculpture	1

STATO DI CONSERVAZIONE

L'area si presenta in discreto stato di conservazione.

INTERVENTI

Spazio verde da sottoporre ad interventi di manutenzione.





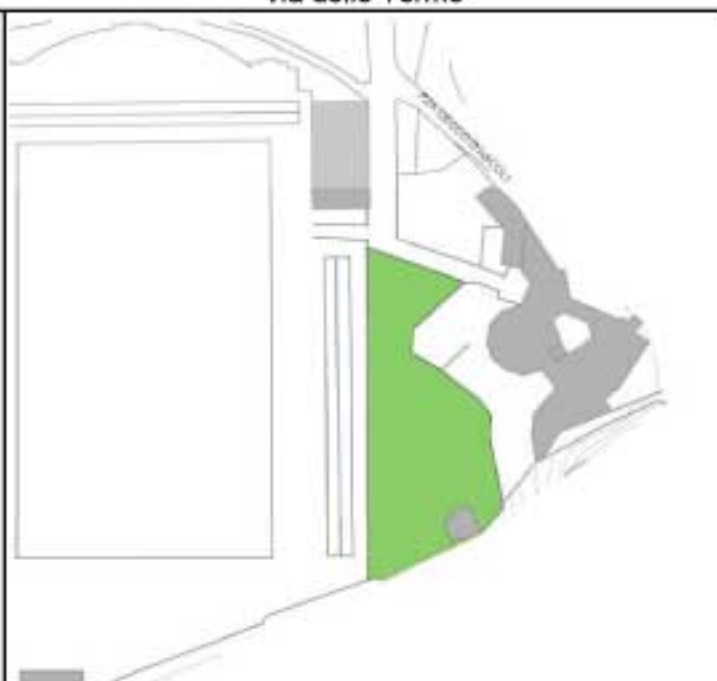
Tipologia: Parco urbano

LOCALIZZAZIONE AREA

Area attigua al Forte Malatesta

VIA /PIAZZA

via delle Terme



stralcio catastale foglio n° 169B
proprietà comunale

stralcio carta tecnica comunale
attuazione P.R.G.

scala 1:2000

SI

SUPERFICIE AREA

ATTREZZATURE

Area mq 1.775

PRATO mq

SIEPE ml

PIANTE n 8

Panche

Altalene

Giochi a molla

Scivoli

Tavoli

Cestini

Fontane

1

Sculpture

STATO DI CONSERVAZIONE

INTERVENTI

L'area si presenta in cattivo stato di conservazione.

Parco urbano da riqualificare nell'ambito di un intervento di restauro da collegare al forte Malatesta.





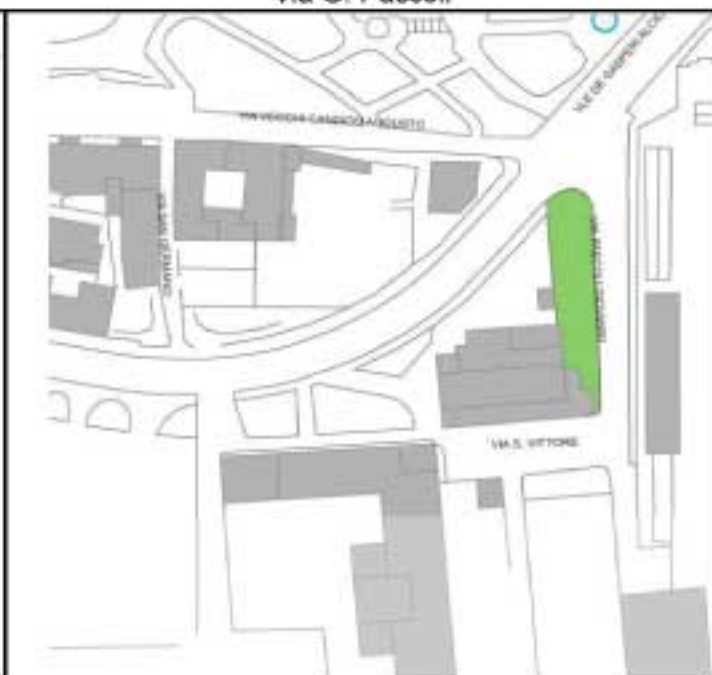
Tipologia: Verde stradale e viali alberati

LOCALIZZAZIONE AREA

VIA /PIAZZA

Area attigua alla chiesa di San Vittore

via G. Pascoli

stralcio catastale foglio n° 169B
proprietà comunalestralcio carta tecnica comunale
attuazione P.R.G.

scala 1:2000

SI

SUPERFICIE AREA

ATTREZZATURE

Area mq 479

PRATO mq

SIEPE ml

PIANTE n 6

Panche

Altalene

Giochi a molla

Scivoli

Tavoli

Cestini

Fontane

Sculpture

STATO DI CONSERVAZIONE

INTERVENTI

L'area si presenta in cattivo stato di conservazione.

Spazio verde da sottoporre ad intervento di manutenzione.



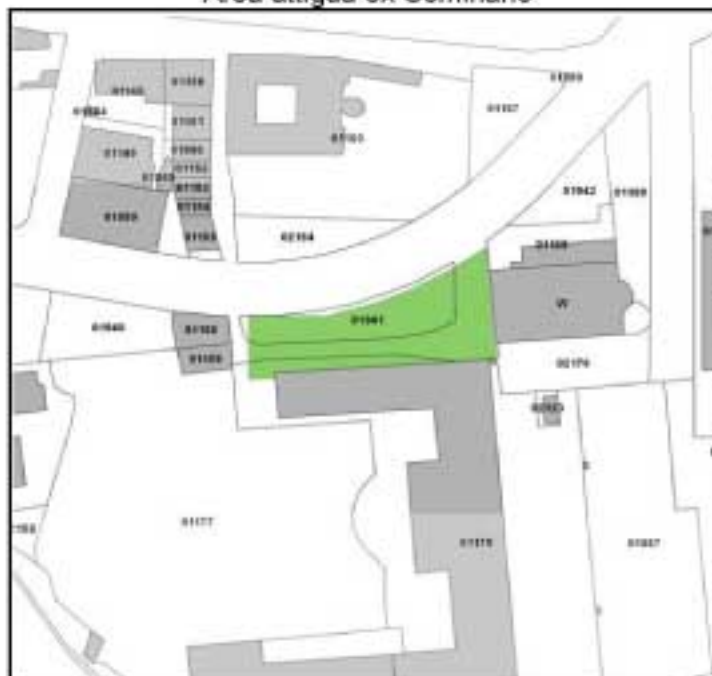


LOCALIZZAZIONE AREA

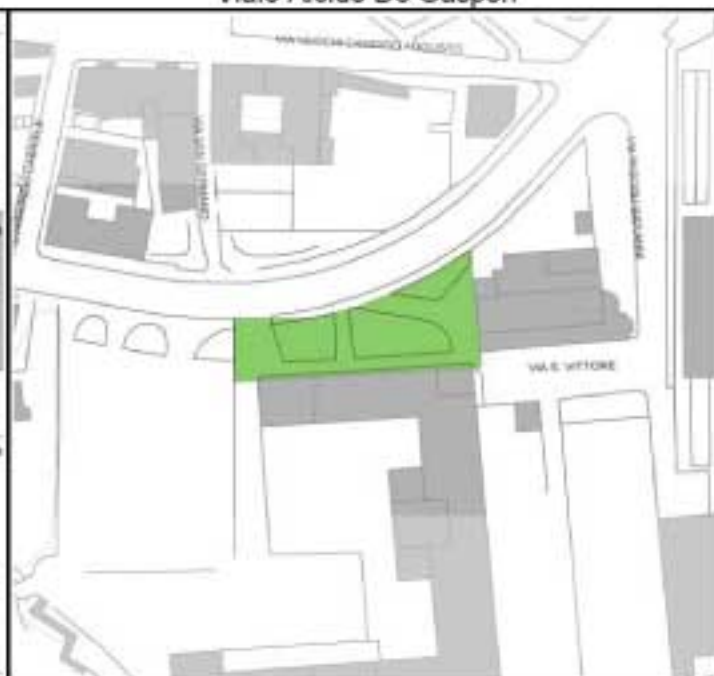
Area attigua ex Seminario

VIA /PIAZZA

Viale Alcide De Gasperi



stralcio catastale foglio n° 169 B
proprietà comunale



stralcio carta tecnica comunale
attuazione P.R.G.

scala 1:2000

SI

SUPERFICIE AREA

Area	mq	1.121
------	----	-------

PRATO	mq	
-------	----	--

SIEPE	ml	20
-------	----	----

PIANTE	n	4
--------	---	---

ATTREZZATURE

Panche

Altalene

Giochi a molla

Scivoli

Tavoli

Cestini

Fontane

Porta biciclette

STATO DI CONSERVAZIONE

L'area si presenta in mediocre stato di conservazione

INTERVENTI

Spazio verde da sottoporre ad interventi di manutenzione.





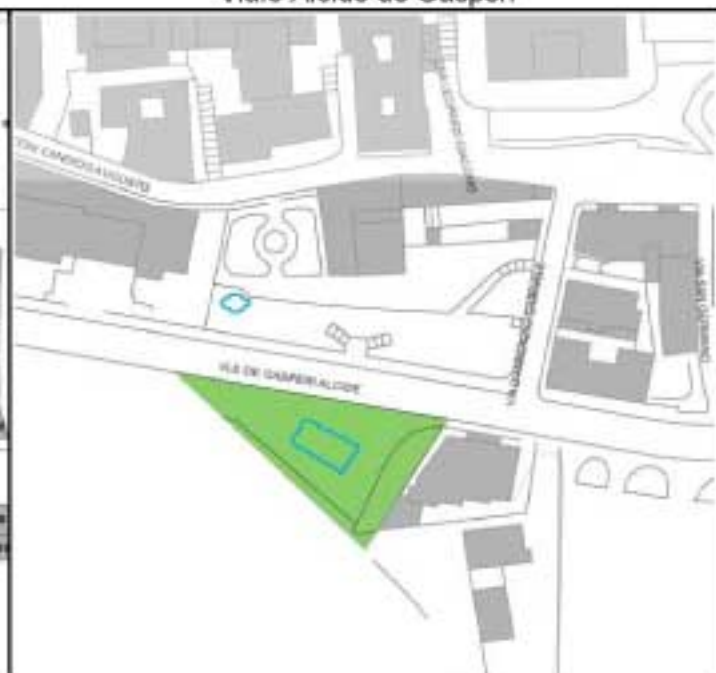
Tipologia: Spazi verdi di quartiere

LOCALIZZAZIONE AREA

Area attigua a viale De Gasperi

VIA /PIAZZA

Viale Alcide de Gasperi



stralcio catastale foglio n° 169 B e 101
proprietà comunale

stralcio carta tecnica comunale
attuazione P.R.G.

scala 1:2000

SI

SUPERFICIE AREA

Area	mq	1.193
PRATO	mq	20
SIEPE	ml	
PIANTE	n	14

ATTREZZATURE

Panche	2
Altalene	
Giochi a molla	
Scivoli	
Tavoli	1
Cestini	
Fontane	1
Sculture	2

STATO DI CONSERVAZIONE

L'area si presenta in stato mediocre.

INTERVENTI

Spazio verde da sottoporre ad intervento di manutenzione.





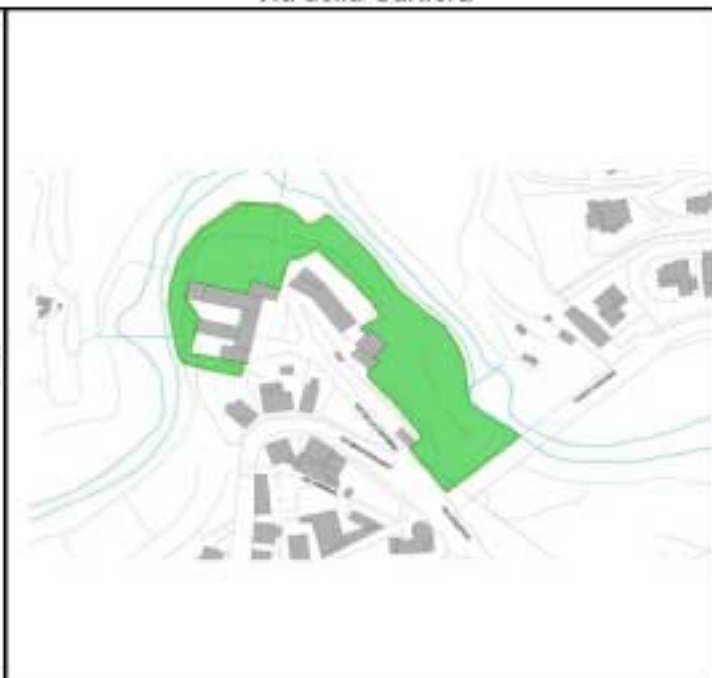
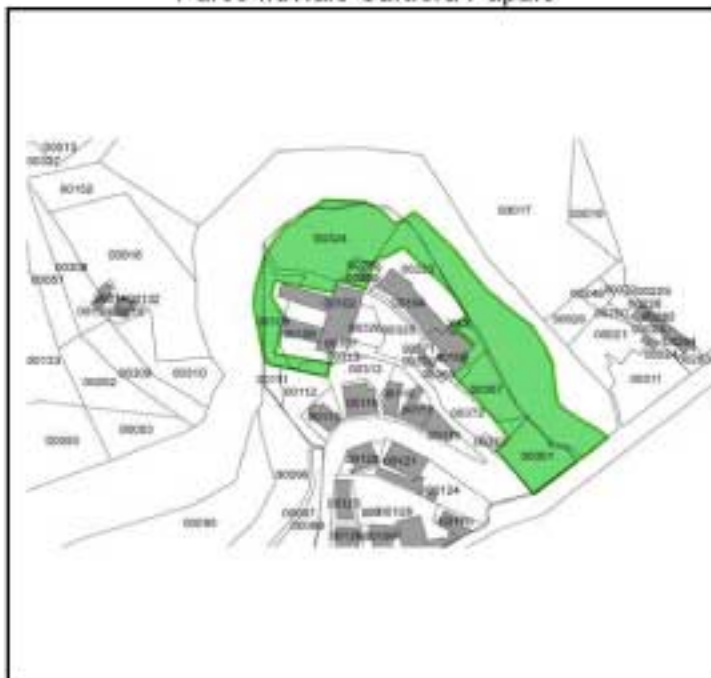
Tipologia: Parco urbano

LOCALIZZAZIONE AREA

Parco fluviale Cartiera Papale

VIA /PIAZZA

Via della Cartiera



stralcio catastale foglio n° 100-100A
proprietà comunale

stralcio carta tecnica comunale
attuazione P.R.G.

scala 1:2000

SI

SUPERFICIE AREA

Area mq 6.764

PRATO mq

SIEPE ml

PIANTE n varie

ATTREZZATURE - GIOCHI

Panche

Altalene

Giochi a molla

Scivoli

Tavoli

Cestini

Fontane

Sculture

STATO DI CONSERVAZIONE

l'area si presenta in stato mediocre

INTERVENTI

Parco fluviale da sottoporre a futuri interventi di manutenzione.





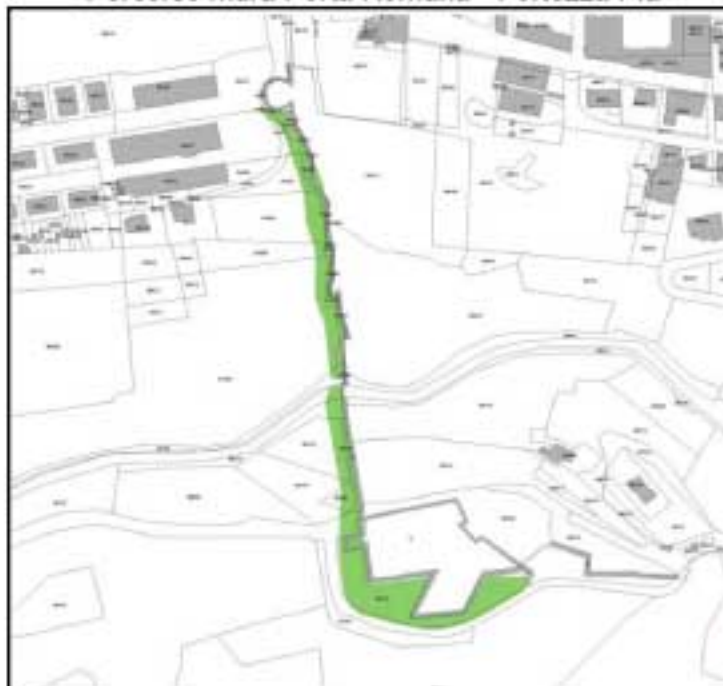
Tipologia: Parco urbano

LOCALIZZAZIONE AREA

Percorso mura Porta Romana - Fortezza Pia

VIA /PIAZZA

inizio Via Oberdan



stralcio catastale foglio n° 100 e 76
proprietà comunale

stralcio carta tecnica comunale
attuazione P.R.G.

scala 1:5000

SI

SUPERFICIE AREA

ATTREZZATURE

Area mq 4.974

PRATO mq

SIEPE ml

PIANTE n

Panche

Altalene

Giochi a molla

Scivoli

Tavoli

Cestini

Fontane

Sculpture

STATO DI CONSERVAZIONE

INTERVENTI

L'area si presenta in buono stato di conservazione ,

Percorso da sottoporre ad interventi di manutenzione.



3) **funzione sociale e ricreativa:** la presenza di parchi, giardini, viali e piazze alberate o comunque dotate di arredo verde consente di soddisfare un'importante esigenza ricreativa e sociale e di fornire un fondamentale servizio alla collettività, rendendo più vivibile e a dimensione degli uomini e delle famiglie una città. Inoltre la gestione del verde può consentire la formazione di professionalità specifiche e favorire la formazione di posti di lavoro.

4) **funzione culturale e didattica:** la presenza del verde costituisce un elemento di grande importanza dal punto di vista culturale, sia perché può favorire la conoscenza della botanica e più in generale delle scienze naturali e dell'ambiente presso i cittadini, sia anche per l'importante funzione didattica per le nuove generazioni. Inoltre i parchi e i giardini storici, così come gli esemplari vegetali di maggiore età o dimensione, costituiscono dei veri e propri monumenti naturali, la cui conservazione e tutela rientrano fra gli obiettivi culturali del presente Piano.

5) **funzione estetico-architettonica:** anche la funzione estetico-architettonica è rilevante, considerato che la presenza del verde migliora decisamente il paesaggio urbano e rende più gradevole la permanenza in città, per cui diventa fondamentale favorire un'integrazione fra elementi architettonici e verde nell'ambito della progettazione dell'arredo urbano.

TIPOLOGIA	
<i>Verde di arredo</i>	<i>giardini storici</i>
	<i>parchi urbani</i>
	<i>spazi verdi di quartiere</i>
	<i>verde stradale - viali alberati</i>
	<i>piazzali alberati</i>
	<i>aiuole spartitraffico</i>
<i>Verde funzionale</i>	<i>sportivo</i>
	<i>scolastico</i>
	<i>sanitario</i>
	<i>cimiteriale</i>
	<i>residenziale di quartiere</i>
	<i>residenziale suburbano</i>
<i>Verde privato</i>	

2. CLASSIFICAZIONE TIPOLOGICA DEL VERDE URBANO

Per quanto riguarda specificatamente la struttura del verde urbano presente nel centro storico le tipologie presenti sono:

a. Giardini storici

Si tratta di aree verdi di impianto generalmente non recente, culturalmente connesse con lo sviluppo delle città. Obiettivo della gestione di questi giardini è la conservazione dell'impianto originario, la trasmissione degli obiettivi progettuali e formali, e nel contempo una fruizione sicura e non degradativa. La presenza di alberi maturi o addirittura secolari comporta la necessità valutazioni attente delle condizioni fitosanitarie e in particolare delle condizioni di stabilità degli esemplari presenti, anche per garantire l'incolumità dei fruitori e l'integrità del giardino stesso.

La creazione dei Giardini Pubblici risale al 1869 circa, quando il Municipio incaricò una commissione di nove cittadini di studiare la sistemazione dell'ingresso della città dal lato ovest, verso Porta Maggiore.

Il terreno si presentava collinoso, abbandonato pieno di sconcezze. Tale zona, rimasta inutilizzata, compresa tra Villa Vecchi (oggi Luciani), l'emiclopo dopo il ponte Maggiore, via delle Chiaviche e corso Vittorio Emanuele. La commissione deliberò di farvi un pubblico giardino e apprestò un

bozzetto che fu esposto nei locali della biblioteca affinché la pubblica opinione potesse liberamente pronunciarsi in merito al lavoro e suggerire le eventuali e opportune modificazioni o variazioni.

Il progetto piacque e si notò da subito l'effetto positivo prodotto "da uno spazio esposto ai venti del levante nell'estate, rallegrato dal sole d'inverno e le salutari emanazioni delle piante che avrebbero giovato indubbiamente alla salute degli ascolani costretti a vivere tra rete umide e malsane."

I lavori furono dati in appalto e diretti da Giulio Gabrielli, pittore e bibliotecario. Durante la loro esecuzione furono rinvenute grandi buche colmate con terra di scarico dove si raccolsero frammenti di epoca romana.

I Giardini Pubblici furono inaugurati nel 1873, ma già in quell'epoca venivano compiuti atti vandalici alle piante più pregiate, molte delle quali sono state collocate nel nuovo spazio dal celebre scienziato Antonio Orsini con le sue stesse mani *"In una sola notte nel 1875, vennero spezzate e divelte ben 52 piante, le più pregiate e vigorose, mandando alla malora in pochi secondi la spesa e il paziente lavoro di anni interi"*. Per combattere questo fenomeno furono messi dei cartelli per raccomandare rispetto alle aiuole, ai fiori, alle piante; in seguito si rinunciò ai fiori e si sostituirono a loro le piante di conifere.

Nota curiosa erano le lavandaie che stendevano ad asciugare i panni sulla balaustra che delimitava i giardini in Corso Vittorio Emanuele, con grave danno all'immagine cittadina. Sempre in quell'anno vi cominciò a suonare la banda militare che, in seguito, fu sostituita da quella cittadina. L'illuminazione era difettosa, mancava l'acqua per alimentare le due fontane, mancava, e manca anche oggi, un servizio di bar ristoro.

Nel 1877 si parlava di ampliare i giardini con l'annessione dell'orto della parrocchia di San Vittore ma insorsero molte difficoltà e il progetto svanì. Nel 1879 vi fu costruito uno chalet, piccolo fabbricato comunale al centro dei giardini pubblici.

Nel 1961 furono eseguiti nuovi lavori di sistemazione che comportarono la demolizione dello chalet ottocentesco e la collocazione della statua di re Vittorio Emanuele II trasferita da piazza Arringo. Nel 1998 sono state collocate altre due statue ("Porta della luce" e "Il picchio e l'aquila") realizzate in occasione del concorso nazionale per Opere di scultura in travertino ascolano.



1. Disegno dei Giardini pubblici inaugurati nel 1873



2. Stato di conservazione del giardino storico da sottoporre ad interventi di restauro

b. Parchi urbani

Si tratta di aree verdi più o meno estese, presenti nelle aree urbane o ai loro margini, che svolgono una importante funzione ricreativa, igienica, ambientale e culturale. I parchi urbani possono essere caratterizzati dalla suddivisione in zone con diverse funzioni (riposo, gioco, attività sportive, servizi, centri culturali e ricreativi).



3. Il Parco della Rimembranza lungo il colle dell'Annunziata

Generalmente i parchi urbani sono progettati utilizzando specie autoctone, e facendo un notevole impiego del prato e di alcune specie arbustive ed arboree acclimatate per l'area di insediamento. Le aree interessate in generale possono andare da medio piccole ad estese, e in quest'ultimo caso diventano dei veri e propri "polmoni verdi" della città.

Si segnalano in particolare per la città, il Parco Urbano della Rimembranza, che ha anche una valenza storica in quanto creato nella prima metà del '900. Esso si estende per una superficie di circa 70.000mq ed è arricchito da moltissime specie di piante. Esso necessita di interventi di manutenzione, restauro e risanamento conservativo.